

TESTIMONI - Incontro lunedì 22 al teatro don Bosco

Cristiani in Terrasanta

Parla don Peter Madros di Betlemme

SALUZZO - Il C.I.F. (Centro Italiano Femminile) sezione di Saluzzo e la Consulta diocesana delle Aggregazioni laicali hanno organizzato per lunedì 22 dicembre 2003, ore 21 presso il Teatro don Bosco a Saluzzo, un incontro con Padre Peter Madros, sacerdote del Patriarcato Latino di Gerusalemme.

Padre Madros verrà a testimoniare la situazione tragica dei cristiani in Terra Santa.

Professore di Sacra Scrittura, vice-responsabile della catechesi cristiana per tutti gli stati del Medio Oriente, opinionista cristiano alla TV Al-Mahed (la Natività), don Peter è soprattutto un sacerdote che instancabilmente sostiene nella quotidianità i bisogni spirituali e materiali dei più poveri di Terra Santa.

Dall'inizio del mese di dicembre è in Italia per una serie di conferenze il cui scopo è quello di far conoscere la realtà di vita in quei luoghi che furono di Gesù.

Instancabile, è già stato a Roma poi a Melegnano (MI), ad Assisi, una puntatina a Francoforte (Germania), a Conegliano Veneto (TV), il 22, come annunciato, a Saluzzo, da cui ripartirà immediatamente ancora per Melegnano dove l'attende l'Adozione dello Statuto e dell'Atto Costitutivo della nuova Associazione «Concittadini di Terra Santa Operatori di Pace» ONLUS fondata per sostenere le sue opere.

Il 23 dicembre sarà in serata a San Giuliano Milanese per una conferenza, il 24 concelebrerà la S. Messa della mezzanotte nella parrocchia di S. Barbara in San Donato Milanese, quindi dal 27 nel modenese. dove parteciperà con una sua testimonianza. alla veglia diocesana del 31 dicembre. Infine, l'1 gennaio rientrerà in Terra Santa.

Come si può notare, tra le sedi di conferenze citate, è più ricorrente la Lombardia, certo sulla scia di quella particolare sensibilizzazione portata dal Card. Martini, pellegrino e sovente residente ormai in Terra Santa.

Dicevamo lo statuto, come è giusto per ogni associazione.

Ma quali sono gli scopi e le finalità nello specifico?

Assistenza sociale e socio-sanitaria, beneficenza, istruzione, formazione, tutela dei diritti civili...ma molto meglio saprà parlarne don Peter lunedì. Ci parlerà delle persone discriminate, emarginate, limitate nella propria dignità specie delle più vulnerabili, come donne, bimbi, vecchi e portatori di handicap, parlerà delle iniziative di educazione interculturale, di sensibilizzazione delle genti di Palestina-Israele ecc. ecc.

Sì, è vero, pare che tutti sappiamo già tutto. Il costante tam tam dei media quotidianamente ci fornisce visioni e notizie, che ci coinvolgono, che ci fanno soffrire... ma che sovente ci scivolano addosso senza lasciare traccia operativa. E' tutt'altra cosa quando ci troviamo a diretto contatto con chi vive là chi opera là chi rischia la vita là. Ben lo sanno i nostri missionari sparsi per il mondo, Africa, Brasile, Argentina, Somalia ecc. ecc. e che ogni tanto ci fanno avere loro notizie.

Ma qual è e come è nato il legame privilegiato con Saluzzo?

Nasce nel 1996, a seguito di un pellegrinaggio organizzato dai Paolini di Milano, a cui, tra gli altri, oltre all'allora presidente del CIF, avevano partecipato sia don Allemanno che don Dedominicis. Proprio quest'ultimo, "guida" speciale del gruppo, aveva avuto l'intuizione che il pellegrinaggio avesse la sua vera connotazione, trasformando la presenza del gruppo saluzzese nella terra di Gesù in qualche cosa che rimanesse a coloro che ancora la abitavano, cambiando così "pietre morte in pietre vive"... Al ritorno a Saluzzo il CIF iniziò un'adozione (ora sono due) scolare, cioè l'impegno a contribuire ad una parte dell'istruzione di un bimbo fino al quinto anno delle elementari in una scuola cristiana.

Nel 1997 don Peter venne a Saluzzo, ospite del vescovo Bona, il quale contribuì anche personalmente alla cosa. Quello fu il primo contatto di don Peter con Saluzzo, concelebrando in cattedrale e tenendo una conversazione nella sacrestia.

Ora sarà nuovamente a Saluzzo, ripetiamo, lunedì prossimo 22 dicembre, ore 21 nel teatro don Bosco.

Maria Grazia Gobbi